

Titolo: Le serve
Compagnia: Associazione Culturale Teatro Out Off
Sezione: Prosa

di Jean Genet

traduzione Franco Quadri

regia Andrea Piazza

con Giulia Amato, Monica Bonomi, Maria Canal

dramaturg Ciro Ciancio

scene e costumi Andrea Piazza

luci Luigi Chiaromonte

assistente alle luci Ciro Ciancio

musiche originali allievi dell'Istituto di Ricerca Musicale IRMus della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado

Durata

ND

Sinossi

Claire e Solange sono due cameriere modello al servizio di una ricca Madame, ma ogni volta che la donna esce di casa le due ragazze iniziano a giocare alla serva e alla padrona. Questo rituale quotidiano, consumato tra i vestiti e i gioielli di Madame, è scandito dal ticchettio di una sveglia: prima che l'orologio suoni (e che la donna rientri in casa) chi fa la serva deve riuscire ad uccidere la padrona. Un giorno, però, il gioco non si interrompe e inizia a sovrapporsi alla realtà.

Note di regia

La regia di *Le serve* di Jean Genet sarà realizzata dal giovane regista Andrea Piazza diplomando alla C.S. di Teatro Paolo Grassi avendo come "Primo spettatore" il regista stabile del Teatro Out Off Lorenzo Loris che mise in scena per la prima volta nel 2003 il testo di Genet con la traduzione realizzata per l'occasione da Franco Quadri. Nel cast due giovani attrici, Giulia Amato e Maria Canal, anche loro diplomande alla C.S. di Teatro Paolo Grassi e l'attrice Monica Bonomi, protagonista di numerosi spettacoli dell'Out Off. Lo spettacolo vedrà anche impegnati nella composizione delle musiche di scena gli allievi di Alessandro Ponti dell'IRMus (istituto di ricerca musicale) della C. S. di Musica Claudio Abbado. Questa nuova produzione del teatro Out Off sarà un'occasione importante per collegare la memoria di Franco Quadri, autore della traduzione, un grande innovatore della cultura degli ultimi 50 anni, con le nuove leve della scena teatrale e musicale contemporanea.

«Le serve, ovvero della difficoltà di vivere la libertà.

Tre donne in scena. Due di loro sono le serve, non tanto perché fanno le cameriere a servizio di altri, ma perché loro stesse non riescono a non esserlo; vorrebbero una padrona con il pugno di ferro, sadica e dispotica, contro cui ribellarsi, ma questa padrona non c'è, ci sono solo loro. La terza donna dovrebbe a questo punto essere la padrona, ma è davvero padrona della propria vita spesa al seguito del marito, in un ruolo preconfezionato assegnatole dalla società? Tre persone, prigioniere dei limiti che esse stesse hanno contribuito a creare.

Ispirato a un fatto di cronaca che negli anni '30 sconvolse la Francia, quando una ricca signora venne atrocemente uccisa con la figlia dalle due domestiche di casa, la spietata e viscerale favola nera di Jean Genet, nella viva e precisa traduzione di Franco Quadri, ci parla con una forza senza pari in questo periodo

che ha visto tutti noi sacrificare parte della propria libertà per il bene comune e che vede ora i membri più deboli ed esposti della società, soprattutto i giovani, guardare in un futuro pieno di incertezze. Nel mondo che assiste all'esplosione del Black Lives Matter, al quotidiano affermarsi dei deboli sui forti, all'imposizione di ruoli sociali e di genere e delle categorizzazioni di etnia, sessualità e censo, la domanda che ci dovremmo porre non è più come fare per spezzare le catene ma se abbiamo il coraggio di superarle.

I tre personaggi di Genet sono animali cresciuti in cattività che aspettano tremanti davanti alla porta aperta, sono gli esseri accecati e terrorizzati dal sole all'uscita dalla caverna platonica: in scena assistiamo alla radicale e dolorosa impossibilità di uscire dai limiti che la società ha imposto loro e che essi stesse fanno di tutto per consolidare. Un'impossibilità che sconfinava in una tragica e forse inevitabile autodistruzione.

Per citare Janis Joplin, "It's hard to be free": in quanti modi ci neghiamo la possibilità di vivere la libertà?».

Andrea Piazza

Ipotesi di distribuzione

Lo spettacolo verrà proposto ai circuiti regionali e nazionali compatibilmente con le restrizioni imposte dall'emergenza pandemica.

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

Lo spettacolo, per la sua tematica che affronta l'anelito di libertà della donna come di tutti gli oppressi è stato inserito nel Palinsesto del Comune di Milano "I talenti delle donne".

Lo spettacolo è inserito inoltre all'interno di un progetto speciale che abbiamo intitolato *Milanesi eccellenti* che propone una riflessione su alcune importanti figure artistiche e culturali che il Teatro Out Off ha avuto come riferimento. Sono uomini e artisti speciali per la loro eccellenza a cui abbiamo guardato come *Maestri* o che abbiamo incrociato nel nostro percorso e che sentiamo di dover far conoscere ai più giovani, non solo attraverso una documentazione, ma anche con la lettura che ne daranno i giovani stessi.

Oltre alla produzione dello spettacolo *Le serve* di Jean Genet, tradotto da Franco Quadri, in occasione del decimo anniversario della sua morte il 25, 26 e 27 marzo 2021, saranno dedicate a Franco Quadri tre giornate di incontri e tavole rotonde, letture, performance, proiezioni che esploreranno i diversi ambiti del suo lavoro di giornalista, saggista, traduttore e editore. Le tre serate saranno trasmesse in diretta streaming dal Teatro Out Off..

Elementi di valorizzazione del repertorio classico e contemporaneo

Jean Genet è uno dei massimi autori contemporanei, poeta e drammaturgo, romanziere e film maker uno dei "mostri sacri" del teatro del Novecento che ha imposto una poetica del diverso e degli oppressi indagando i lati oscuri dell'animo umano che spesso sono attratti da sentimenti contraddittori che nascondono insieme frustrazione, violenza e desiderio di libertà. Franco Quadri, da raffinato letterato, ha tradotto con eleganza poetica il testo di Genet restituendone l'asprezza e la musicalità delle parole. La nostra proposta va quindi nella duplice direzione di porre all'attenzione, soprattutto delle giovani generazioni, attraverso una lettura fatta da giovani artisti, con una sensibilità e un linguaggio contemporanei, un autore di grandezza assoluta come Jean Genet, accompagnato, nel passaggio difficile della traduzione, da Franco Quadri, uno dei grandi innovatori del teatro italiano dagli anni 60 agli anni 2000.

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Il progetto de *Le serve* si muove con fluidità tra linguaggi performativi differenti con spiccato spirito innovativo: la prosa di Genet, spesso virtuosisticamente musicale, resa perfettamente nella traduzione di Franco Quadri, è continuamente contaminata con partiture di azioni fisiche che si rifanno al mondo

coreografico di Pina Bausch, Anne Therese de Keersmaeker e, in generale, all'espressionismo europeo, in una messinscena dal forte accento simbolico. La musica per la scena, che sarà composta dagli studenti della C.S. di Musica Claudio Abbado, riveste una funzione drammaturgica fondamentale e assurge a struttura significativa dell'allestimento: fortemente presente, costantemente variata e riproposta in un ostinato ritmico e armonico, diventa essa stessa un personaggio del testo, in dialogo con le tre attrici; essa incombe sulla scena, ne svela e governa il meccanismo ciclico e agisce come una sorta di carceriere che imprigiona, in una libertà impossibile, le serve e la padrona della vicenda di Genet, in una identità di forma e contenuto che indaga, anche nei valori musicali, la domanda tematica alla base del progetto.